LA VOCE di Romagna

Venerdì 23 agosto 2013

"La voglia di fare la notte non va fermata"

MOVIDA E POLEMICHE Di Placido: "Il Comune deve mediare, ma non torniamo alla città senza locali di prima del 2003"

Dopo le polemiche sulle multe alla Rocca, il fiorire di comitati anti-movida, uno dei temi su cui si giocheranno le amministrative 2014 è quello della convivenza di Cesena con la vita notturna dei giovani e con gli eventi in città.

Doppiamente coinvolto è Luigi Di Placido (*foto*), uno dei fondatori del Teatro Verdi, consigliere comunale ora coi Liberaldemocratici dopo aver lasciato il gruppo del Pri.

Di Placido, convivenza tra movida e cittadinanza.

"La premessa è che ha ragione il sindaco quando parla dei residenti: si parte dalle loro esigenze. Poi si dovrebbe arrivare ad una reciproca convivenza tra le parti".

C'è chi pensa che si possa fare senza movida

"Pensiamo alla Cesena pre-2003, prima dell'apertura del Teatro Verdi. In Comune arrivavano lamentele di cittadini che avevano paura a girare di sera in centro storico. Dal 2003 in poi c'è stato un evolversi delle strutture dell'intrattenimento: bar, locali... e il centro si è 'messo in sicurezza' da solo. Allora, la domanda è: preferiamo la Cesena ante 2003 o quella post?".

Si dia la doppia risposta.

"Nel primo caso si deve andare verso una normalizzazione delle attuali attività e dissuasione verso i privati dal tentare il lancio di quelle future. Nel secondo, quello che secondo me la città dovrebbe affrontare, esistono ancora limiti".

Quali?

"E' complesso, perché la politica cittadina mira ad accontentare tutti. L'aspetto principale, parzialmente sottovalutato in questi anni, credo che sia quello del confronto preventivo tra le parti. Lucchi deve farsi garante per ogni situazione di tensione possibile".

"Alla Rocca si potevano creare navette apposite. Serve un ponte tra imprenditori e residenti"

Cosa serve?

"Il compito dell'amministrazione è costruire un ponte tra l'imprenditoria privata e la cittadinanza. Per esempio, la situazione delle multe alla Rocca: probabilmente si poteva, tramite il Comune, sensibilizzare Atr per dare un 'mano' e creare delle navette apposta: bisognava verificare subito le condizioni di esistenza della nuova realtà, perché quella zona era già a rischio proteste con la questione della ztl".

Il fenomeno si allarga. Proteste in Corte Dandini, all'Ex Macello...

"Cesena quest'estate ha avuto una vitalità mai vista, forse complice anche la crisi. Quest'ondata di voglia di 'fare la notte' in città non va arrestata, ma va accompagnata. Credo che basti creare dei tavoli di confronto sulle nuove stagioni del divertimento in città tra cittadini e gestori per iniziare a muoversi in una buona direzione".

La chiave di volta?

"Mediare senza esasperare: il Comune deve essere un cuscinetto, ma non un anestetico. Siamo a metà strada di un percorso che va concluso per integrare perfettamente la movida nella città".

Gian Piero Travini

TEATRO VERDI ROSSI: "NOI PRIVATI DOBBIAMO FARE SISTEMA"

"Difficile investire se poi non hai l'amministrazione con te"

Andrea Rossi, socio proprietario del Teatro Verdi in centro, fornisce la sua versione sulla situazione della cesenate e sulla percezione che ha delle politiche comunali in tema di movida.

"Il grosso limite della politica è che quando è il momento di contare i voti, si cerca di dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte - spiega Rossi -: verso i privati non sono state fatte vere scelte per risolvere alcune situazioni che creano tensione".

"Di contro - prosegue -, molti di noi ci hanno provato a venire incontro alle esigenze sia della città che dei residenti. Che degli utenti stessi. E' complicato fare investimenti quando non sempre senti che l'amministrazione è dalla tua parte. Magari fai entrare i tuoi clienti ad 1 euro in meno alle serate, poi all'uscita loro si ritrovano con 40 euro di multa perché una gomma va di là dalle strisce".

Altre esigenze: "Mancano le iniziative congiunte per animare queste strade. Qui è un problema tra noi privati, perché non riusciamo ancora a fare veramente sistema. Magari a proporre un concertino davanti al Bonci, tutti insieme. L'iniziativa comune non riusciamo ancora ad organizzarla. A quel punto, iniziando a fare sistema, si può dimostrare veramente che c'è qualcosa di più nella voglia di fare movida a Cesena. E, in quel modo, ci si può anche proporre in una certa maniera a cittadinanza e a residenti, per cercare di risolvere i problemi che si possono creare durante l'anno".

Insomma, serve un progetto più integrato tra i privati, per poi poter 'far leva' sul pubblico: "C'è da fare un cammino comune, insieme. E meglio se lo si fa in molti, piuttosto che in pochi". (**g.p.t.**)